Anno IX (Abbonamento postale) Udine, Venerdì 16 gennajo 1885 (Abbonamento postale) N. 14

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## A CAMERA APERTA.

Ieri si aprì l'aula di Montecitorio, ed i Lettori troveranno in questo numero un sunto telegrafico della seduta. E probabilmente (poichè noi scriviamo prima di averlo sott'occhio) l'on. Depretis avrà fatto una dichiarazione circa il modo di discutere le *Convenzioni ferroviarie*, e l'on. Mancini avrà chiarito gl'intendimenti del Governo riguardo la spedizione militare di Assab. Noi, dunque, immaginiamo le spiegazioni del Ministero accettate dalla Camera, e che questa sia in grado di continuare, senz'altri intoppi, il lavoro legislativo.

Diciamo, per ciò, agli onorevoli Rappresentanti della Nazione che aspettasi dal loro patriotismo il sacrificio di un pochino di quella partigianeria, da cui provennero i dissensi ostinati ed i maggiori ostacoli ad una discussione calma e serena. Se ciò non avesse a manifestarsi nel seguito della sessione, davvero che ne verrebbe una sinistra impressione al Paese.

Noi abbisognamo di credere nella lealtà dei Ministri, e nella coscienziosità de' nostri Rappresentanti. Pur troppo l'acre polemica gazzettiera mira a toglierci questa fede; ma persistiamo in essa, malgrado le scambievoli accuse e le censure molteplici, poichè riteniamo impossibile ch'abbiano fondamento di verità. E quando ripensiamo alla cronaca del Parlamento italiano, ricordiamo altri esempj di calunnie e d'ingiustizie, contro cui protestarono i fatti.

In un problema così complicato quale si è il problema ferroviario, può darsi che siano sfuggiti alcuni punti disputabili; può darsi che siano conseguibili immegliamenti. Ma se eziandio duranti le ferie della Camera si sottoposero ad esame più profondo, e si chiesero nuove accondiscendenze all'altra Parte contraente, deve conchiudersi che il Governo fece il suo dovere.

Quindi sperabile è che sappiano farlo eziandio i Rappresentanti della Nazione chiamati a chiudere, col loro suffragio, un lungo periodo di dubbj, di oscitanze, di contraddizioni. Pensino che se anche cosa perfetta non avesse a riuscire la soluzione del problema ferroviario, peggiore di tutto sarebbe il continuare nel provvisorio. Pensino che la maggioranza degl'Italiani negli appunti diretti contro la Legge ferroviaria non vede se non biechi intenti della partigianeria; pensino che tecnicamente, economicamente, finanziariamente la questione fu studiata con serietà di criterii da competenti, anzi eminenti uomini. Quindi, perchè maturata, è possibile venire ad un voto coscienzioso.

Che se dopo la discussione generale che si chiuse col voto del 22 dicembre, si avesse a mettere su ogni articolo o su ogni frase di esso inciampi, tanto per prolungare uno scioglimento desiderato dai più, ciò dovrebbe proclamarsi atto biasimevole. Poichè la Camera ha davanti a sè un programma di ben serii lavori, e qualora non fosse approvata al più presto la Legge ferroviaria, questi rimarrebbero arenati. E, ciò avvenuto, per colmo d'ingiustizia, accuserebbesi poi il Governo di non volere certe riforme, ch'esso pur formulò ed assoggettò allo studio di speciali Commissioni.

Nelle decisioni che oggi la Camera avrà preso, e nelle prime mosse della discussione degli articoli, vedremo se avranno potuto prevalere le cennate ragioni, ovvero se a Camera aperta i puntigli della partigianeria avranno su di esse la prevalenza. Se ciò dovesse accadere, non mancheranno le disapprovazioni della maggioranza degl'Italiani, che ben altro esigerebbe dai propri Rappresentanti!

## IL CIAMBELLANO
### dell' imperatore di Russia
che si strozza.

Togliamo dall' *Elettrico* di Firenze;

Ieri mattina, verso le 8 ant. nella casa ove abitava, posta in via delle Porte Nuove n. 3, uccidevasi il signor Federico Homavachy del fu Paolo, ciambellano di S. M. l'Imperatore di Russia.

Il suicida adoprò per togliersi la vita un finissimo fazzoletto di seta col quale si strangolò.

Aveva 43 anni, era poco conosciuto a Firenze e s'ignorano i motivi che lo spinsero al passo disperato.

Nella sola provincia di **Granata (Spagna)**; i morti in causa dei terremoti sono **695**; i feriti 1490. Oltre ciò, cadde su tutta la Spagna gran neve, in modo che i treni sono sospesi, le strade impraticabili.

## GUSTAVO BIANCHI

### In qual modo si possa portare la civiltà in Africa.

Dall' opera *Alla terra dei Galla*, narrazione di **Gustavo Bianchi**, edita con vero lusso artistico dalla nota casa fratelli Treves di Milano; opera la quale noi abbiamo impreso a leggere di questi giorni con vivo interesse e con sentitissimo piacere; togliamo alcuni periodi sul modo che **Gustavo Bianchi** — il viaggiatore ardito che taluni vogliono ucciso ed altri ancor vivo — riteneva il più proprio a portare la civiltà nell' Africa:

«La civiltà non è cosa che possa essere imposta da una o da cento spedizioni pacifiche di pochi studiosi, commercianti, lavoranti o missionari che siano. Possono tali spedizioni rendere servigi alle scienze, indicare le vie allo studio e al commercio — il che per noi è molto. Possono far conoscere la nostra razza — ed è qualche cosa — ma che lascino dietro di loro tali modificazioni da meritarsi dei capitoli intitolati *primi elementi di civiltà*, non lo dovete credere a noi altri esploratori, e neppure credetelo ai signori missionari, cui dobbiamo talvolta qualche risultato scientifico, ma nessuna civilizzazione.

«Ad essi dobbiamo studi, scoperte e storie di viaggi, allorchè sanno distinguersi come scienziati e come viaggiatori. Dobbiamo loro qualche tentativo di istruzione, qualche negro interprete, allievo delle missioni lunghesso la costa, il quale poi, se ritorna a' suoi paesi dell' interno, dimentica subito la missione per riprendere abitudini, religione, vita e costumi primitivi, per riprendere la libertà. Quindi nessuna modificazione radicale, nessun cambiamento di abitudini, nessun elemento di civiltà, e mai esploratori e missionari hanno potuto impedire la tratta dei negri come l' impedirono Gordon Pascià ed il compianto Gessi, nostro italiano, alla testa di qualche migliaio di egiziani armati di Remington.

«Certe aureole non le so comprendere perchè i fatti — più eloquenti senza dubbio delle declamazioni altisonanti, venute in moda al ritorno di ciascuna spedizione, o di un missionario — parlano il vero e ci condannano con la loro implacabile realtà.

«L'Abissinia era uscita da molto tempo dallo stato selvaggio quando abbracciò la religione cristiana-cofta, e non si può dire che questa abbia influito a tale cambiamento nè che abbia operato miglioramenti per infondere idee di civiltà. Anzi, sotto il suo impero, si spensero tali idee colla decadenza del regno degli Axumiti, nè mai più risorsero, nè mai si riscontrò in seguito un solo indizio di movimento ascendente, in onta alle spedizioni portoghesi, in onta ad altre spedizioni, in onta ai cento missionari che attraversarono il paese.

« Portate pure le croci a mille e a mille, se volete, fra le tribù dei Galla. Impareranno ad adorarle, forse, ma non abbandoneranno le loro abitudini selvaggie, non cesseranno dall'uso barbaro di tagliare certe parti del corpo ai nemici vinti in guerra. Portatele più in là se volete; portatele fra gli antropofaghi, ma badate che, forse, impareranno ad adorarle mangiandovi: e, se dopo il pasto vorranno proprio cambiare idolo, sostituendo un legno al fuoco, non cesseranno per questo dal mangiarsi fra loro con buon appetito.

«Atteniamoci dunque una buona volta alla realtà; lasciamo in disparte le allucinazioni, gli entusiasmi, i racconti dei poeti, e conveniamo che, per quei popoli, due solamente possono essere i fattori di civiltà: il cannone e le vere, estese, efficaci conquiste commerciali.

«Il primo mezzo è senza dubbio il più sbrigativo; ma, a vero dire, è il meno consentaneo a quei principii di libertà, di cui noi ci diciamo i sostenitori con tanta enfasi. Occorre poi che chi lo adotta non dica di voler portare la civiltà unicamente per trovare un comodo pretesto ad altre mire, ma che voglia, invece, portarla per davvero. Così il fatto della prepotenza potrà mascherarsi alla meglio vestendo l'abito di una influenza benefica, la quale, però, a sua volta, sarà sempre una cosa imposta, e non domandata certamente dai paesi conquistati.

«Sicuro che il correre con le armi e con la forza per imporre ad altri quello che non è domandato, sia pure una civiltà, è un delitto; ma ne sono stati commessi, registrati, applauditi tanti e tanti, e coronati persino d'alloro, che il mettersi a fare la filosofia sentimentale in proposito è un volersi tirare addosso il ridicolo. Il mondo a me piace tale qual è, colle sue brutture, colle sue bellezze, e colle sue bizzarrie; così, pur facendo le mie considerazioni, non mi rifiuterei di far parte di una spedizione militare proponentesi il delitto d'andare in paesi selvaggi ad imporre la sua civiltà, perchè, in ultima analisi, sarebbe più facile il venire a capo di qualche cosa unendomi a tale spedizione, che fabbricare un altro mondo, meno pratico e più sentimentale.

«Il secondo mezzo, come ho detto, sta nelle conquiste commerciali, e mi spiegherò meglio dicendo: nelle colonie agricole commerciali.

«È questo il sistema più razionale per quanto possa parere meno facile e meno speditivo. Abbiamo la volontà, lo slancio intraprendente e il coraggio di colonizzare paesi ove nulla si trova perchè tutto è da fare — ma dove tutto si fa, perchè nulla è sfruttato, — e col lavoro necessario alle nostre imprese, porteremo l' influsso benefico della civiltà senza ricorrere alla violenza.

«Più estese saranno le nostre operazioni, minore sarà il tempo che impiegheremo ad introdurre un primo movimento là dove tutto funesta l' immobilità: più estese saranno le pacifiche conquiste del commercio, minore sarà il tempo necessario a dare quel primo impulso benefico, che non provoca reazione, perchè inoffensivo.

«Alle nostre colonie agricole-commerciali occorreranno dapprima capanne un po' meglio costrutte delle indigene, poi le case ed altri lavori, e quindi la necessità di strumenti, di attrezzi, di utensili; ed altri pure occorreranno per l'agricoltura. Ottenuti i primi risultati coll'esportazione e coi raccolti, verranno in seguito i miglioramenti delle comunicazioni. I sentieri, resi dapprima vere strade mulattiere, si cambieranno in strade carreggiabili per lunghi tratti, e quindi nuovi mezzi di trasporto più speditivi e nuovi elementi di attività. Il continuo lavoro degli Europei, il loro contegno tranquillo e riservato, la benevolenza verso chi tace, osserva e rispetta, e la stessa difesa contro gli aggressori, insegneranno a quei popoli un primo culto al lavoro, e il rispetto al bene, all'utile ed alla proprietà.

«L'esempio solo farà nascere in loro idee che ora non hanno, e sentiranno il bisogno dell'operosità, perchè impareranno a desiderare. A tutta prima, allorchè ci vedranno all'opera, non ci crederanno; poi, sorpresi della costanza nostra e di fronte all'evidenza, cominceranno i capi a distinguere la distanza che li separa da noi ed a volere attrezzi, case e comodità al pari delle nostre. Gli utili, in seguito, saranno maggiormente apprezzati; poco a poco il desiderio si farà vivo in tutti; i bisogni cresceranno; le masse dovranno scuotersi dall'abbrutimento in cui giacciono, attirate dall' idea del guadagno. I ricchi dovranno farle lavorare per soddisfare alle nuove necessità; centri di operosità sorgeranno per ogni dove; e dal seno di quelle mute foreste, e dal mezzo di quelle plaghe feconde, oltraggiate dall'abbandono, attività, lavoro e vita si manifesteranno là dove tutto tace, sì che par morto.

«Tali cose non procederanno velocemente come una palla da cannone, ma i risultati saranno di gran lunga superiori. Saranno l'effetto d'un'azione graduata e pacifica, e non di una scossa subitanea e violenta. Riusciranno maggiormente vantaggiosi a noi e più effi-

---

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

14

# SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO QUARTO.

(seguito).

— Egli è, vedete, che non mi sembra punto lui.

— Come non vi sembra lui? Cosa diavolo volete dire?

— Sì, disse Cornick scuotendo la testa; Ioë Smith era più grande di quello là.

— Ma perchè *era?* Ecco un modo d' esprimersi punto consolante pel povero giovane. Non vedete ch'egli è curvato sul cavallo? Guardate, eccolo che ci fa segno di nuovo.

— E perchè, domando io, in cambio di starsene laggiù, non ci muove incontro? Sarebbe cosa più semplice, mi pare.

— Andiamo dunque! A che scopo dovrebbe rifare questa strada? In fin dei conti, padron Cornick, le vostre esitazioni mi annoiano, by God! Dopo tutto va bene essere prudenti, ma non bisogna poi spingere la prudenza all'eccesso, perchè, in tal caso, le nostre operazioni non avrebbero merito alcuno. Che il diavolo mi porti, avete paura della vostra ombra! In fede mia, tanto peggio per voi! Vi avverto che non sono più oltre disposto a perder tempo. Se vi ostinate a restar lì, che buon prò vi faccia! Quanto a me, me ne vado.

— E allora andiamo, poichè l'esigete, Blosdson, disse il vecchio avventuriero alzando la testa: vi ripeto che quel cavaliere m' è sospetto, ho l' intima convinzione che non sia punto Ioë Smith; avvi laggiù qualche diavoleria per attirarci nella trappola. Lo vedrete, lo vedrete!

— Bah! Vedete dappertutto delle trappole, voi! Venite, rispondo di ogni cosa, by God! —

Si rimisero in cammino.

Quando il cavaliere osservò che si muovevano per raggiungerlo, voltò la briglia e rientrò nella gola.

— Là! che vi dicevo io, Bloodson? disse Cornick: lo vedete, ei non ci aspetta.

— Ma perchè volete che ci aspetti? Lo raggiungeremo più in sù.

— Infine, mormorò l' altro sempre diffidente, potete dire ciò che volete, ma in questa faccenda non ci vedo chiaro.

— Bah! voi siete pazzo: i vostri timori non hanno nè capo nè coda.—

Qualche minuto dopo, i viaggiatori attinsero l' imboccatura della gola.

Cornick fece un brusco movimento, come per trattenere il suo cavallo.

— Bene! sclamò Bloodson: avete ancora paura?

Il vecchio mandò un grido di rabbia e, frustando vigorosamente il cavallo, penetrò al galoppo nel seno del monte, seguito dalla fanciulla e da Bloodson che, dal canto suo, rideva del pessimo umore del suo compagno.

Frattanto, aveano già percorso quasi un terzo della gola senza che nulla avesse dato ragione alle apprensioni del vecchio Cornick.

— Ora lo vedete, disse Bloodson sogghignando, se non avete torto di fabbricarvi degli spauracchi: tutto è tranquillo in questi paraggi.

— È possibile, fece Cornick tuttavia sospettoso; ma Joë Smith è scomparso troppo in premura, mi pare.

— Non abbiate paura, lo rivedrete tosto.

— Hum! È inutile; non mi sarò del tutto rassicurato se non quando mi vedrò in piena campagna.

— Ci saremo in breve.

— Chi lo sa? fece Cornick, gettando all' intorno un'occhiata sospettosa. —

In quel medesimo istante, e come se il caso volesse dargli ragione, un grande strepito si fece udire tra le macchie e parecchi individui piombarono nel bel mezzo della strada. Colle armi brandite e mandando grida minacciose, si slanciarono sugli avventurieri, circondandoli.

— Lo sapevo, lo sapevo! sclamò Cornick, senza però che dal suo volto trapelasse il minimo segno di viltà all'improvviso attacco. — Andiamo, Bloodson, figlio mio; è qui che bisogna mostrare di cosa siamo capaci.

— By God! gridò l' altro afferrando lo schioppo per la canna e agitandolo come una mazza; se questi demoni vogliono la mia pelle, la pagheranno cara! —

Cominciò allora fra i due viaggiatori e gli otto o dieci assalitori, una lotta indescrivibile.

Ritti sulle staffe, risoluti a farsi uccidere piuttosto che arrendersi, i due avventurieri combattevano con la ferocia della tigre ridotta agli estremi e davano molto a che fare agli avversari che d'ogni parte incalzavano.

In prima fila degli assalitori, due uomini si distinguevano fra gli altri per il loro accanimento nell'attacco.

Di questi due, il primo, dell' età dai quaranta ai quarantacinque anni, dai lineamenti aspri, pronunciati, dalla barba nera, foltissima, lunghi capelli intersecati da qualche filo argenteo, indossava il costume di cacciatore delle foreste, e dimostrava somma vigoria e destrezza nel maneggio delle armi.

L'altro era un giovane di venticinque anni appena, dal tratto elegante, fisonomia intelligente, aspetto fiero e superbo; la tinta leggermente olivastra del volto, dinotava in lui l'origine spagnuola. Portava con estrema eleganza un ricco costume americano, e rivelava un coraggio a tutta prova, benchè maneggiasse le proprie armi con forza nervosa, meglio che naturale, alimentata in quel punto dalla sovreccitazione della lotta; dappoichè le sue membra delicate, le sue mani femminee, affilate, non sembravano punto avvezze ad esercizii così violenti come quello cui egli allora sentivasi trascinato da una rabbia che rasentava il delirio.

Gli sforzi di costui erano principalmente diretti a separare la prigioniera dagli altri due, i quali, dal loro canto, procuravano di tenersela in mezzo ed impedirle così ogni tentativo di fuga.

Parve che la giovinetta, guatando paurosa le file degli assalitori, scorgesse di mezzo a loro persona a lei cara, poichè un improvviso rossore le infiammò il volto, un grido di gioia sprigionossi dal suo petto e giungendo le mani come in atto di preghiera:

— A me, Pablo, a me! salva la tua fidanzata! supplicò con voce straziante.

— Coraggio, Dolores! rispondeva il giovane messicano raddoppiando, per avvicinarsi a lei, gli sforzi già abbastanza prodigiosi.

— Buono! borbottò fra se il vecchio Cornick, udendo quelle esclamazioni. Ora so donde provenga colui... —

Nel frattempo i combattenti, raggruppati in piccolo spazio di terreno, e menando colpi poderosi dall' una parte e dall'altra, continuavano a lottare disperatamente.

Non si poteva ancora prevedere l' esito del combattimento.

Alcuni fra gli assalitori erano gravemente feriti; tre di essi, che avevano tutta l'apparenza di *peones* messicani, caddero al suolo col cranio spaccato ed esalarono l'ultimo respiro.

Anche i due avventurieri erano feriti, sebbene leggermente, ma il sangue che perdevano li affievoliva ognora più. Le forze umane hanno dei limiti che non si possono impunemente superare.

I tentativi dei due male avventurati dovevano necessariamente approdare a una disfatta: essi lo compresero, e il loro furore aumentava di mano in mano che la vigoria li abbandonava: ormai da certi segni infallibili, da un sordo brontolìo alle orecchie, da improvvise fiamme che loro facevan velo agli occhi, capivano che le forze erano vicine a mancare del tutto.

Gli assalitori notarono che i colpi degli avversari s' eran fatti gradatamente meno rapidi e sicuri, e s' incoraggiarono l'un l'altro a farla finita con que' due che, per sì lunga ora, li avevano tenuti in iscacco.

Curioso particolare! Sebbene i combattenti fossero tutti muniti d' armi da fuoco, non un colpo di fucile o di revolver era stato scaricato nè da l'una parte nè dall' altra. Si lottava unicamente col pugnale e col calcio dei fucili.

È probabile che il capo di coloro che avean teso l' imboscata agli avventurieri, dubitando che il rumore delle esplosioni svegliar potesse l' attenzione dei cacciatori accampati nel piano, avesse raccomandato a' suoi di non far uso dei fucili: raccomandazione saggia ma che dovea nuocere al risultato della lotta.

Cornick era un vecchio bracco del deserto, coraggioso e astuto del pari. D'un colpo d' occhio giudicò la situazione. La riconobbe disperata per se e per il suo compagno.

*(continua)*

caci per quei popoli, che, dinanzi ai primi raggi di civiltà, contenti s'inchineranno come dinanzi ad un beneficio, e non si piegheranno impotenti come sotto un'oppressione. Che se, riusciti nel nostro intento, vorremo domandarci un giorno se quei popoli erano più felici prima della nostra civiltà, in caso di risposta affermativa di qualche discepolo di Gian Giacomo Rousseau, non avremo a rimproverarci, se non altro, d'averla imposta loro colla forza. »

## Le navi italiane nel mar Rosso.

Ecco alcuni cenni sulle navi da guerra che parteciperanno all'odierna spedizione africana.

*Principe Amedeo*, nave corazzata di prima classe, ad elica. La corazzatura è a ridotti, lo scafo in legno e ferro. La sua immersione a prua è di m. 6,980 ed a poppa di m. 8,300, con un dislocamento di 6117, ed ha una forza indicata di 3413 cavalli-vapore. L'ordine di costruzione di questa nave venne dato nell'agosto del 1865, il varo avvenne il 15 gennaio 1872, e passò per la prima volta in armamento il 16 dicembre 1874. Questa nave costò allo Stato 7,807,963 lire, le sue artiglierie costarono lire 969,248.

L'armamento della *Principe Amedeo* si compone: di un cannone da 28 cm. di 6 da 25 cm., di 4 da 7,5 cm. n. 1, di 2 da 7,5 cm. n. 2, di 2 mitraglie da 37 mm., di 2 da 25 mm., e finalmente di 2 altre di piccolo calibro.

*Garibaldi*, corvetta in legno ad elica, non corazzata. Venne dato l'ordine di costruzione nel 1857, fu varata il 18 gennaio 1860, ed armata per la prima volta il 10 luglio 1860. La sua immersione a prua è di 6 metri ed a poppa di 6750, il suo dislocamento è di m. 3444, la sua forza in cavalli-vapore è di 1041. La *Garibaldi* è armata con 8 cannoni da 16, 4 da 7,5, 2 da 8, e 2 mitragliere di piccolo calibro. Questa nave costa allo Stato 2,517,837 lire, il suo armamento d'artiglieria 338,410 lire.

*Amerigo Vespucci*, corvetta in acciaio a barbetta con ponte corazzato. Venne dato l'ordine di costruzione nel dicembre 1879, fu varata il 31 luglio 1882 e passò in armamento il 1 gennaio 1883. La sua immersione è di metri 4,490 a prua e 6,320 a poppa, il suo dislocamento è di 2533 metri, ha una forza di 1000 cavalli-vapore. Il suo armamento si compone di 8 cannoni da 15 cm., di 2 da cm. 7,5 n. 1, di 1 da c.m 7,5 n. 2 di 2 mitragliere da 37 mm., di 2 da 25 mm. e di 2 di piccolo calibro. Questa nave costò allo Stato 1,149,304 lire, il suo armamento d'artiglieria 48,616 lire.

*Esploratore*, avviso in legno a ruote. Venne acquistato nel 1862, ed entrò in armamento per la prima volta il 16 maggio 1863. La sua immersione è di metri 3,330 a prua e metri 3,620 a poppa, il suo dislocamento di m. 1060, ed ha una forza di 1070 cavalli-vapore. È armato con 4 cannoni da cm. 7,5 n. 1 e 2 mitragliere da 25 mm. Questo avviso costò allo Stato lire 1,256,753, ed il suo armamento d'artiglieria lire 12,501.

## CIPRIANI.

Amilcare Cipriani — galeotto n. 2403 a Portolongone — fu condannato nello 82 a 25 anni di galera per 3 omicidi non per due.

Al tempo del suo processo era ministro Zanardelli.

Nessuno nega il suo delitto. Ma dicono ch'era caduto in prescrizione, fondandosi sul « voto dei più chiari giureconsulti italiani senza distinzione di partito ».

Ora un voto esplicito e reciso *non* esiste.

Non esistono che i pareri degli avvocati Aventi, Bianchi, Bruschettini, Busi, Ceneri, Franceschini, Gramantieri, Grippo, Nocito, Pacetti, Palomba, Pessina, Scelsi, Zuppetta, i quali opinarono che le *circostanze attenuanti* (accordate dai giurati al Cipriani) dovevano determinare in di lui favore la prescrizione dell'azione penale.

La tesi fu esaminata dalla magistratura e non ammessa. La Corte d'Assise di Ancona e la Cassazione di Roma giudicarono che la prescrizione deve dipendere dalla *figura del reato*, riconosciuta dal verdetto dei giurati, e non dalle circostanze attenuanti che essi accordino.

È qui tutto. Nè alcuno chiese mai la revisione del processo.

Dunque non solo Cipriani è omicida, ma è anche regolarmente un galeotto.

## Obbedisca..... o sarà denunciato.

Il ministro Coppino, nella questione del prof. Brunetti e del Rettore De Leva dell'Università di Padova, ha respinte le dimissioni di questo, e l'ha incaricato di intimare al Brunetti l'obbedienza a certe prescrizioni del Ministero, del Preside della Facoltà medica e del Rettore, e di invitarlo a smettere dai modi violenti e riottosi, ne' suoi rapporti coi colleghi e colle autorità universitarie, pena la denuncia, senz'altro preavviso, al Consiglio superiore.

## COSE VECCHIE E COSE NUOVE.

Venezia, il 15 dell'85.

Quando piove — Il Profeta, la Gioconda — Carnovale — I comuni protezionisti — Le conferenze del *Fradelatto* — Nella *haute*.

Quando piove si sta male: è una gran bella verità, e una gran brutta realtà. Si sta male dappertutto, malissimo poi qui a Venezia.

Non vi potete immaginare la tristezza che infondono, questo cielo grigio; questo suono monotono, uggioso dell'acqua che batte sul lastricato coperto di una fanghiglia grigiastra che si appiccica alle vesti come la pece; questo scroscio delle grondaie che si riversano ne' canali e questo umidaccio che fa buscare un raffreddore anche a Todaro sulla sua colonna. Si diventa fiacchi, si fa tanto di muso e le idee più malinconiche galoppano pel cervello.

Oh un raggio di sole come lo si sospira; ma le nubi gravide di acque si accavalcano le une sulle altre, il scirocco gonfia i torbidi canali e l'alcione sibila sul capo del solitario, impenitente veneziano che non rinuncia per tutto l'oro del mondo alla passeggiata suo molo.

* * *

Chi non ci tiene proprio assolutamente al sole, può confortarsi colle stelle, che brillano fulgidissime tutte le sere di rappresentazione alla Fenice; è una frase vecchia che val sempre una frase nuova.

Alla nostra bella Fenice, si trascina da parecchio tempo un *Profeta*, affidato alla magica bacchetta dell'Usiglio che fa di tutto perchè ai fedeli non scappi la pazienza.

Ma no, in buona fede si può dire che il *Profeta* va benino, per quello che costa si può anche essere contenti. Che volete di più? La musica va bene, i cantanti meno male, le donne veneziane e quelle della colonia straniera sono sfolgoranti di bellezza, così che gli occhi sereni, le telette splendenti, il luccichio delle perle, de' brillanti, vi rimescolano tutto quanto; nulla vi è più a desiderare.

Dalla bruna contessina Zeno, nel cui gentile profilo rivive tutta la nobiltà del cospicuo casato, alla biondissima Guillion-Mangili nelle cui azzurre luci ride la giovanile grazia; dalla fulva Albrizzi di Este, alla signora Mandelli, tizianesco tipo di Madonna, a madama Toso, serena figura della bontà; vi sono tutte, dalle discendenti dei dogi, alle ricche spose e figlie dei commercianti i cui nuovi ardimenti infondono vita alla nostra città. E il *Profeta* quindi cammina; e andrà ancora avanti, dopo il naufragio miserrimo di una *Gioconda* che cadde irreparabilmente sotto il peso di uno schiacciante disprezzo: naufragio dal quale non si salvò che la giovane debuttante Petich, allieva del nostro Liceo, destinata a miglior sorte.

Questo della Fenice, in uno alle operette che il fortunato Franceschini dà al Goldoni, è tutto lo spettacolo del Carnovale. La musoneria è generale, e se si va avanti così c'è da temere che il carnevale lascierà poco strascico di peccato da scontare alla Quaresima.

Cioè, ho detto temere, ma non è la parola che meglio esprime il mio pensiero: io non temo il carnevale fiacco. Mi pare che i tempi siano poco adatti alle orgie allegre, che più amara fanno la vita a chi assiste alla festa dal di fuori, col ventre vuoto e il corpo tremante di freddo. Dalla dama scollata che ascolta sorridente la frase ardita del cavaliere nel dorato salone, dove il profumo delle viole e la cadenzata melodia del ballabile eccitano i sensi; alla maschera briaca che, sdraiata sullo scalino d'un ponte, guazza nella mota e russa scontando a cielo aperto l'orgia notturna; la trafila è lunga, molti e svariati gli intrecci, grandi i dolori, profonde le piaghe. Triste cosa è il carnovale in questi anni!

* * *

E lo sanno meglio di noi quei signori della Deputazione Provinciale che meditano sulla istanza avanzata da alcuni Comuni, perchè si provveda con tariffe protettrici alla triste sorte dei proprietari fondiari.

Noi siamo fatti così: ci attacchiamo con cieca fede agli errori i più antichi e con grande difficoltà accettiamo la verità. L'illusione dei dazii protettori, delle leggi del Parlamento, continuamente rinasce, e l'economista ogni giorno ritorna alla sua fatica di Sisifo. Nessuno nega la vostra miseria, nessuno è sordo a' vostri lamenti, ma chiedete la *perequazione tributaria*, se volete *giustizia*, non una protezione contraria alla giustizia, alla proprietà, all'interesse dei produttori, dei consumatori specialmente: e chi non è consumatore?

* * *

Ma lasciamo le geremiadi: il giovane e valoroso professore *Fradeletto* con una serie di splendide *conferenze letteriarie*, che egli tiene nella bellissima sala del Liceo Benedetto Marcello, ci trasporta in aere più spirabile.

Egli si è proposto di riassumere in una serie di conferenze le vicende della nostra letteratura nel periodo delle *origini*, toccando le questioni critiche più controverse, determinando le correnti più caratteristiche del pensiero italiano prima di Dante, tratteggiando l'indole e l'opera dei principali scrittori, illuminando l'una e l'altra con un rapido quadro della vita pubblica e del costume privato.

Oramai ne ha già tenute tre, trattando nella prima della *Storia delle storie della letteratura italiana*, da Vico a Muratori a Zumbini e Canello; nella 2.a del *Come è nata la nostra lingua*, e nella 3.a delle *Corti e dei Comuni italiani dal secolo XI al XIII*; e splendidamente, con una erudizione meravigliosa, una parola facile, elegante, una chiarezza ammirabile e una artisticamente parca forza di colorito, ha oramai dimostrato di voler mantenere più di quanto ha promesso. Queste conferenze sono — come dicono — ormai diventate di moda, così che la sala, dove ci chiama a istruttivo e attraente convegno il simpatico e giovane oratore, è sempre il ritrovo delle dame più belle, dei più colti e noti signori della città. Non dico altro per ora, ma a suo tempo vi prometto un largo resoconto di queste splendide conferenze.

* * *

E così ho quasi esaurita la mia scienza, ma non vi voglio defraudare della nota maligna:

Un vent de Fronde
S'est levè ce matin

e non è già contro Mazzarino che soffia il donbartolesco venticello. Il *rey* è partito, *Don Carlos*, il bruno conquistatore dagli occhi di aquila è scomparso: dicono sia andato lontano lontano — come il vecchio Satana della leggenda, — e che non sia partito così precipitosamente proprio di sua spontanea volontà: *on dit* — ma la ragione vera non si sa!

È partito, ebbene, e per questo? — Ah! c'è la coda, e nella coda il veleno. C'è una dama della grande aristocrazia veneziana, una sposa di un giovane gentiluomo meridionale, che è pure scomparsa, cioè che non si sa ove sia: e la voce di un divorzio è volata di crocchio, in crocchio, come la nota maliziosa del Barbiere: chi sa dire qual legame corre fra i due avvenimenti? Ma è una cosa vecchia, direte, la si sapeva: ebbene non vi aveva promesso cose vecchie, e cose nuove? E la nuova eccola qui: dal divorzio alle sponsaglie. La signorina Rombo, la bella bruna che suscitò tanto entusiasmo a Torino, la ricca fanciulla dagli occhi di fuoco, si è fidanzata col giovine conte Morosini: l'ala di corvo si lega col biondo capello, la nuova bellezza col discendente de' Dogi: ho finito,

Stretta è la foglia, lunga la via
Ora dite la vostra che ho detto la mia!

*Brr.*

## Noterelle Goriziane.

Gorizia, 14 gennaio.

**Decesso.** Nella notte di lunedì a martedì spirava improvvisamente, per insulto apopletico, nel suo palazzo di Podgora, il signor conte Attems, di antichissima nobiltà, insignito di moltissimi Ordini, e uno dei maggiori proprietarii del Goriziano.

**Morti repentine.** Una ne avvenne ierl'altro nella persona di un conduttore di omnibus, a nome Giuseppe Klancig, d'anni 45, che precipitò da cassetto e nella caduta riportò tali lesioni interne che lo resero poco dopo cadavere.

All'un'ora pom. di ieri poi i famigli dell'albergo al *Cervo d'oro*, recatisi nella stalla, vi trovarono giacente un pover uomo di nome Valdemaro Pelizon, d'anni 40. S'avvicinarono, lo sollevarono, e videro che era morto. Chiamarono un medico e questi constatò il decesso dichiarandolo avvenuto per paralisi al cuore.

**Arresto misterioso.** Venne arrestato a Dornberg e tradotto in queste carceri un ingegnere rumeno.

Nulla si sa ancora di preciso sul motivo per il quale venne operato tale arresto.

## Che bella prosa!

Il sindaco di Napoli, Amore, che si trova a Roma, spedì all'Assessore delegato questo dispaccio:

« Viva Napoli! — Oggi è continuata e finita la discussione della nostra legge, alla quale io ho presa una parte alquanto importante.

« La legge è stata votata a grandissima maggioranza. A questo annunzio erompa dal petto di ogni napoletano un'acclamazione sincera alla munificenza del Re, al senno del suo Governo, al patriottismo del Parlamento e del Senato. « *Amore.* »

Che bella prosa!

Peccato che costi cara!

Sul **Napoletano** si scopersero, nelle miniere di Agnana, i primi filoni di carbon fossile.

Anche la **Prussia** si trova in cattive acque: il bilancio presentato al *Landtag* ha un *deficit di ventidue mimilioni di marchi, che verrà coperto con un prestito.*

# ALLA CAMERA

si svolsero nella seduta di ieri (presieduta dal Presidente Biancheri) due interrogazioni: di Brunialti sull'eccidio della spedizione Bianchi, che considera come una conseguenza dell'aver lasciato invendicato Giulietti; di Chiala, sull'espulsione di Benedetto Cirmeni (corrispondente del *Diritto* e del *Fracassa*) da Berlino.

Mancini rispose ad ambedue: disse al primo che il Governo fece chiedere il concorso del sovrano d'Abissinia e di quello di Assab nelle ricerche e per la punizione dei colpevoli. Intanto, conforme ai programmi espressi quando si trattò di Giulietti e delle condizioni del Mar Rosso, si manda una spedizione in Assab col doppio scopo di elevare il prestigio dell'autorità e della bandiera italiana e per far esplorazioni onde rinvenire possibilmente gli uccisori di Bianchi e infliggere una punizione esemplare a preservazione di futuri pericoli ai cittadini italiani e alla civiltà europea. Il Governo esercita un diritto e compie un dovere. Procederà senza timidezza e senza imprudenza. Protesta peraltro contro le esagerazioni e i voli di fantasia con cui tentasi di snaturare lo scopo della spedizione.

A Chiala dà, press'a poco, le spiegazioni che offrì già in Senato.

### Le Convenzioni.

La Camera, nella seduta di ieri, riprese la discussione sulle Convenzioni, all'articolo 1.

### Progetti, trattati e relazioni.

Nella seduta di ieri della Camera, l'on. *Solimbergo* presentò la relazione sul progetto di provvedimenti per migliorie nautiche della baia di Assab; *Mancini* comunicò i trattati d'amicizia e commercio collo Scioa e colla Corea, la convenzione col sultano d'Aussa ed il progetto di legge d'un accordo col Siam sulla importazione e vendita di bevande nel Siam; *Genala* il progetto per stanziare i fondi per l'ultima serie di lavori sul Tevere; e *Magliani* il progetto per ricostituire l'ufficio delle ipoteche in Potenza, incendiato.

## TRIESTE O GENOVA?

**Vienna**, 15. La *Neue Freie Presse* reca un secondo articolo su la questione: *Trieste o Genova?*

Premessa la circostanza che tutti i più influenti fattori della Germania in proposito danno la preferenza a Trieste malgrado tutte le premure dell'Italia in senso contrario, la *Neue Freie Presse* si scatena contro i propri sedicenti compatrioti, rilevando ironicamente questa parola mediante virgolette, che accusa di scongiurare il pericolo che la Germania scelga diversamente.

La *Neue Freie Presse* dice quindi:

Gli elementi sloveno e italiano vorrebbero correr l'azzardo di respingere i vapori postali tedeschi quali mezzi di germanizzazione, trasportando le passioni della lotta nazionale anche su questo campo d'interessi affatto materiali.

Lo spirito da pizzicagnoli di una minoranza, piccola per fortuna, si manifesta inoltre nello stupido timore di una concorrenza da parte dell'industria e del commercio della Germania, la quale possa menomare la specifica importanza di Trieste di faccia all'Austria, occupando più facilmente i porti del levante e del lontano oriente.

Deve poi aggiungersi il fatto che i nemici interni ed esterni della monarchia austriaca vanno rilevando da lungo tempo tutti i possibili argomenti, i quali servano a provare gli svantaggi inerenti alla progettata linea di navigazione germanica, e si comprenderà ben presto che il governo deve scuotersi finalmente dalla sua pace olimpica, rivolgendo una calda parola al vicino governo tedesco, alleato dell'Austria, allo scopo di tutelare i più vitali interessi economici della Monarchia.

Di fatti, Trieste offre agli industriali e ai commercianti della Germania condizioni molto più favorevoli e più accessibili, anzichè Genova, mediante la lingua intesa dovunque, mediante i suoi rapporti commerciali comprovati da una storia secolare, mediante l'intimo nesso economico con la Germania, risultante dalle ferrovie comuni e dalle poste e dai telegrafi occupati a vicenda.

Non dunque un momentaneo guadagno locale, non il riguardo dovuto ad uno stato amico, sibbene la politica della questione, forma la massima importanza della questione intavolata.

L'alleanza tra la Germania e l'Austria, celebrata con tanta solennità, richiede, per essere pratica veramente, che il quesito si rivolga in modo da rispondere ai reciproci interessi delle due potenze.


# D'AFFITTARE

**una casa di civile abitazione in Via Brenari N. 25.**

**Rivolgersi al N. 27 stessa Via.**


# CRONACA PROVINCIALE

### A Mortegliano

chi ebbe l'iniziativa per far votare al Consiglio comunale la deliberazione di innalzare ricorso al Parlamento nazionale affinchè con efficaci provvedimenti intervenga prontamente in aiuto delle tristi condizioni dell'agricoltura, si fu il cav. Giov. Batt. Tomada.

### A Clodig

(distretto di S. Pietro al Natisone) un incendio distrusse la casa di certo Clodig, arrecandogli un danno di l. 1500.

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino Meteorologico

**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.**

| Giovedì 15 genn. | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim. | 747.2 | 745.8 | 747.4 |
| Umidità relativa | 69 | 91 | 89 |
| Stato del cielo | coperto | nevoso | piovoso |
| Acqua cadente | — | 3.0 | 9.0 |
| Vento { direzione | N E | N E | N E |
| Vento { velocità chil. | 6 | 4 | 17 |
| Termom. centigrado | 2.0 | 1.8 | 2.3 |

Temperatura massima 3.6 — Temp. minima —1.0
» minima all'aperto —2.5

## Atti della Dep. prov. del Friuli.

*Seduta del giorno 12 gennaio.*

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti, con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

pei Comune di
Azzano Decimo addiz. L. 1.87,2.-
Paluzza per la fraz. omon. id. » 2.07.—
id. id. id. di Timau id. » 1.08.—

— Rielesse ad unanimità il sig. Malisani cav. avv. Giuseppe a membro del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri di Udine pel triennio 1885-86-87.

— Tenne a grata notizia la comunicazione fattale del dispaccio 31 dicembre 1884 N. 440 col quale il Ministero di agricoltura industria e commercio partecipa che nel concorso fra i corpi morali che hanno incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino instituito in occasione della Esposizione Nazionale di Torino con regio decreto 30 marzo 1884, a questa Provincia venne conferita una medaglia d'oro con L. 1500, per i provvedimenti da essa adottati allo scopo di promuovere ed incoraggiare siffatto miglioramento.

Autorizzò ai sottoindicati Corpi morali, o ditte, i pagamenti che seguono cioè:

— Al sig. Nardini Antonio rappresentato dal figlio Lucio di L. 3569.33 compenso per accasermamento dei reali carabinieri durante il quarto trimestre 1884.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di L. 3786.50 per dozzine di mentecatte nel mese di dicembre 1884.

— Al sig. Marzuttini dott cav. Carlo di L. 332, per acquisto e conservazione del pusvaccino nell'anno 1884.

Al Comune di Sacile di L. 200, quale sussidio del secondo semestre 1884 per la condotta veterinaria consorziale.

— Al Comune di Codroipo di L. 400, per lo stesso titolo nell'anno 1884.

— Alla ditta Leskovic e compagni di L. 215, per fornitura di N. 100 quintali di carbone trifail.

— Alla Presidenza della latteria sociale di S. Daniele quale sussidio per l'anno 1885 . . . .

Furono inoltre trattati altri N. 89 affari; dei quali N. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 33 di tutela dei Comuni, N. 4 d'interesse delle Opere Pie e N. 35 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari N. 106.

Il Deputato provinciale *P. Biasutti.* — Il Segretario *Sebenico.*

(1) Nel manoscritto è lasciata fuori la somma.
N. d. R.

### Soliti ritardi.

Il diretto di iersera da Venezia a Pontebba, giunse con ritardo di un'ora per guasti alla locomotiva; il diretto di iersera da Pontebba a Venezia giunse con ritardo di un'ora per causa della neve; il diretto di stamane da Venezia giunse con ritardo di quasi un'ora....

E la litania si potrebbe continuare.

**Causa la neve, i treni sulla linea pontebbana vanno soltanto sulla tratta Udine-Carnia.**

### Per l'esposizione provinciale

che si vorrebbe tenere quest'anno, di latticini e strumenti per le latterie e caseifici sociali, come preparazione al Concorso agrario regionale veneto che avrà luogo nel venturo anno; sappiamo che la commissione, nominata nell'ultima seduta consigliare dell'associazione agraria friulana, ha cominciato a darsi le mani attorno e si radunerà quanto prima.

### Esempio da imitarsi.

Il co. Camillo Colloredo Mels in Padova, assieme a molti altri egregi signori di quella città, costituì un Comitato per organizzare un veglione di beneficenza al teatro Concordi.

Questa festa avrà luogo la sera del giovedì grasso (12 febbraio), ed essa, sotto gli auspici delle carità cittadina, non potrà che riuscire ad ottimo risultato.

Come negli anni decorsi, una ruota di fortuna aumenterà i proventi della serata, ma come negli anni decorsi è mestieri che ai doni di cui sarà questa ruota dispensatrice provveda la carità privata.

Perciò si rivolsero a varie notevoli famiglie con preghiera di voler aiutare la impresa che il Comitato si propose, inviando in dono oggetti che possano utilmente servire allo scopo suindicato, o somme da devolversi a questo uso.

E qui a Udine perchè i giovani dell'alta società non pensano di unirsi fra loro e organizzare una qualche festa durante il carnovale con il doppio intento, di divertirsi e di beneficare il povero? — questi giorni di freddo, di neve noi vediamo ben molte le miserie a noi dintorno e ben volentieri vorremmo registrare qualche atto di spontanea carità consociato a qualche festività che valga a conservare il buon nome della giovialità friulana.

### Adesioni dalla Provincia.

Cominciano dalla Provincia le adesioni all'agitazione operaia, di cui fu promotrice la società dei falegnami.

Siamo pregati di pubblicare la seguente che stampiamo nella sua integrità:

*Amati colleghi!*

Oggi ci viene sott' occhio l'articolo inserito sul foglio, *La Patria del Friuli*, e non potemmo trattenerci di mandare all' egregio Comitato, ed agli altri bravi artigiani Udinesi, una parola d'encomio e d'incoraggiamento.

Sì; è ormai tempo di svegliarsi da quel lungo letargo che l'infortunio ci volle vittime per tanto tempo, e che unanimi alziamo la voce al bisogno, quando qualche fuorviato cerca pregiudicare gl' interessi dei suoi patrioti.

È giustizia amare la patria e con essa tutti i sudditi che la compongono.

Siamo, quindinnanzi d'appoggio uno all' altro; procuriamo che ogni individuo, a mezzo del lavoro, migliori le sue condizioni economiche; così esso potrà un po' meglio educare i suoi figli, e l'Italia nostra conterà meno miserabili, più educati e più abili artigiani.

I sottoscritti fanno voti acciochè il vostro Comitato abbia lunga vita, ed essi si associano a voi con tutta l'espansione di veri amici e colleghi.

*Peressini Francesco, falegname — Battellino Mattia, falegname.*

S. Daniele, 13 gennaio.

* * *

Siamo pure pregati di annunciare che domenica, 18, i falegnami terranno una seconda riunione alla sede della Società con inviti alle società consorelle affini di mandarvi un rappresentante.

Scopo della riunione è la scelta delle persone che dovranno formare il Comitato permanente, e concretare il mandato da affidargli.

Si diramerranno poi inviti alle società consorelle della provincia perchè aderiscano ad unirsi al Comitato udinese, per mezzo di un rappresentante, onde meglio tutelare gl'interessi di tutti i lavoratori friulani.

### Il gas al telegrafo.

Così è: per disposto della Direzione generale dei telegrafi nel Regno, l'amministratore della locale usina a gas ha fatto preparare un preventivo di spesa per l'introduzione del gas nel locale per gli uffici del telegrafo.

### Banca cooperativa udinese.

Ieri si sottoscrissero azioni 203, così esse sommano in tutto a 1069.

Il Comitato promotore, visto il felice risultato ottenuto in questi giorni e per aderire al desiderio di molti che non potettero finora sottoscrivere, ha deliberato di *prolungare la sottoscrizione durante il giorno d' oggi e di domani.* Non vi è quindi più tempo da perdere per chi vuol avere azioni.

—

Questa sera avrà luogo presso la società operaia una riunione preparatoria per accordarsi sulla nomina delle persone alle cariche sociali.

—

Pel consiglio d'Amministrazione sentimmo fare i seguenti nomi, che ci sembrano molto bene scelti:

Masciadri Antonio, Schiavi avv. Carlo Luigi, Muratti Giusto, Arcano conte Orazio, Angeli Giuseppe, Berghinz Giuseppe, Blum Giulio, Cloza Fabio, Mangilli marchese Fabio.

### All' Ospitale

nessun caso nuovo di vajuolo. Si comincia anzi a licenziare gli ammalati guariti (di altre malattie, che si intende: i vajuolosi sono al Lazzaretto), i quali nel decorso di loro malattia, stettero in sale non infette dal contagio.

### Fine!

Per parte nostra diamo fine all' incidente sul Comizio dei falegnami colla seguente dichiarazione:

« Confermo che quanto il signor « Del Bianco Domenico dichiarò sulla « *Patria del Friuli* di ieri è la pura « verità. »

Udine, 16 gennaio 1884.

*Slicotti Luigi*
falegname.

## Mercati e fiere in Friuli.

| | |
|---|---|
| Sabato | Udine, termina la fiera di S. Antonio |
| Lunedì | Azzano Decimo (mens.) Rivignano (mens.) S. Daniele (an) Tarcento (m.) Tolmezzo (m.) Valvasone (m.) |
| Martedì | Gradisca (m.). S. Daniele (m.) Spilimbergo (m.) |
| Mercordì | Gradisca (ann.) San Daniele (m) |
| Giovedì | Udine, (sett. di bovini) |
| Venerdì | Nessuno |

## La spedizione per l'Africa.

Secondo le ultime notizie, il corpo di spedizione per l'Africa non si fermerebbe ad Assab; ma procederebbe ad occupare un punto al sud, distante due o tre giorni di cammino dai nostri possedimenti.

Più tardi si spedirà un altro corpo, più numeroso, che occuperà Zeila o Berber, due punti tenuti dall'Inghilterra, colla quale l'Italia è pienamente d'accordo.

Da Napoli poi si telegrafa, che la partenza delle truppe viene ritardata, in causa del mare cattivo.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### Un complotto anarchico a Lione.

**Parigi** 15. Il *Petit Journal* ha da Lione: La polizia scoprì un complotto di anarchici. I cospiratori dovevano impadronirsi nottetempo dei fucili del tiro a segno e mettere in esecuzione una decisione del comitato esecutivo. I colpevoli vengono attivamente ricercati.

### Libertà! Libertà!

**Leopoli,** 15. I sequestri di giornali nella Polonia austriaca continuano su larga scala. Si crede che ciò avvenga in seguito a precisi ordini mandati da Vienna, perchè si pubblicavano articoli violentissimi contro la Russia.

Da Varsavia si annuncia che il conte Lubienski, Vittorio Janovicz ed il barone di Lukow furono esiliati pel sospetto che eccitassero i contadini contro la religione dell'impero russo.

### Trentasei case distrutte.

**Vienna,** 15. Il villaggio di Napno, distretto di Chlumetz, fu completamente distrutto da un incendio. Si poterono salvare solo tre capanne.

### Terremoto in Austria.

**Czernovitz,** 15. Tutta la cittadinanza è seriamente impressionata da un fenomeno strano e grave.

Da due giorni, tutto il terreno che circonda il sontuoso palazzo di residenza del governo si sprofonda lentamente.

Tutti i giardini e gli edifici situati su questo terreno sono già in parte distrutti e parte sconvolti in maniera da formare un campo di rovine.

Anche il palazzo del governo è minacciato.

### Un reclamo inesaudito.

**Vienna,** 15. Il tribunale amministrativo respinse il reclamo della Società Operaia triestina contro la decisione delle Autorità amministrative relativamente all'ulteriore esistenza di una sezione ginnastica e nautica della Società stessa.

## L'assassinio del Commissario.

—

### I connotati dell' assassino.

—

### Le preghiere della polizia.

—

### Particolari del delitto.

**Vienna,** 15. La notizia dell'assassinio commesso in Francoforte sul Reno nella persona del consigliere di polizia dott. Rumpff se ha prodotto colà un vivissimo eccitamento, non produsse meno viva impressione qui, dove ancor fresca è la memoria delle uccisioni dei commissari Hlubek e Blöch, perpetrate dai socialisti Kammerer e Stelmacher. Al dott. Rumpff era affidata la investigazione ed il referato intorno ai socialisti ed anarchici. Il suo nome era ripetuto in tutti i processi socialisti che ultimamente si svolsero. Nell'ultimo processo di Lipsia per l'attentato del Niederwald, fu introdotto come teste di accusa un agente segreto di polizia, per nome Horsch. Questo agente era al servizio speciale del dott. Rumpff. È quindi fuor di dubbio che la sua uccisione è da ritenersi come una vendetta dei socialisti.

Alla nostra polizia giunse iermattina un telegramma dalla polizia di Francoforte, così concepito:

«Il consigliere di polizia dott. Rumpff venne questa notte pugnalato. Il misfatto è opera indubbiamente degli anarchisti. Per quanto si potè finora constatare, il delinquente od un suo complice è uomo fra i trenta ed i quarant' anni, tarchiato, dalla faccia piena, capegli biondi, corta e bionda la barba è alto cinque piedi e mezzo. Prego, di procedere alle ricerche più urgenti e più minuziose.

Il presidente
von *Hergenhahn.* »

Stando a private notizie, in seguito a questo delitto ed al tentativo di far saltare in aria il palazzo (tentativo che risale ancora all'ottobre 1874), si proclamerà, in Francoforte sul Mens, lo stato d'assedio.

**Francoforte,** 15. Ecco i particolari sull'assassinio del consigliere di polizia del dott. Rumpff.

Verso le ore otto della sera, la serva del dott. Rumpff si recò ad una spezieria vicina per comperarvi alcune cose. Ritornando a casa ed attraversando l'atrio, si accorse di un uomo disteso lungo il muro del corridoio. Credette fosse un ubbriaco; e tornò alla spezieria, pregando un'altra giovane sua amica di accompagnarla, perchè aveva paura, essendo un ubbriaco nell'atrio.

Quando, assieme all'amica, rincasò, avvicinatesi con un lume al giacente, si accorse ch'era il suo padrone. Il dott. Rumpff aprì gli occhi, riconobbe la serva — ma non potè parlare. La serva cercò di sollevarlo: il consigliere di polizia spirò tra le sue braccia, mentre dalla ferita gli sgorgava un fiotto di sangue.

Fu tosto chiamato un medico, il quale constatò che il dott. Rumpff era morto in seguito ad una stilettata al cuore.

La polizia avvertita sul momento dispiegò un'attività febbrile. Un premio di tremila talleri fu promesso a chi indicasse il colpevole.

Il dott. Rumpff era da parecchio tempo minacciato di morte con lettere anonime.

Nella sera egli aveva lavorato come di solito all'ufficio centrale di polizia. Narrasi che, quando rincasava, sulle sette ore, tre uomini lo abbiano inseguito. L'assassino deve averlo atteso, in agguato, nel giardinetto prospiciente la sua casa.

L'ucciso aveva 62 anni, era vedovo e non lascia figli.

**Francoforte,** 15. Quattro persone, che si erano jeri arrestate per sospetti, dovranno esser riposte in libertà; perchè nulla risultò a loro carico.

Dalle ultime ricerche praticate risulta che l'assassino, quando il dott. Rumpff restituivasi a casa, appostato nel giardino, lo chiamò per nome. Il dott. Rumpff si volse. In quella fu colpito da due colpi di stile, che gli trapassarono il cuore.

**Berlino,** 15. Questa polizia era stata avvertita che si stava preparando, per parte degli anarchici, un attentato criminoso; ma dove lo si dovesse compiere e su chi non potette sapere.

Tutte le persone sospette che giungono colla ferrovia dal Meno, sono pedinate ed osservate dalla polizia.

**Francoforte,** 15. Il consigliere di polizia Rumpf, assassinato dagli anarchici, fu quello che diresse l'inquisizione preliminare e raccolse il materiale d'accusa contro gli anarchici processati ultimamente a Lipsia. Il suo assassinio è quindi una vendetta degli anarchisti.

Vennero fatti molti arresti alla stazione di Manheim.

L. Montico, *gerente responsabile.*


PREMIATE
**Pastiglie De Stefani**
(ANTIBRONCHITICHE)
**contro la**
**TOSSE**

Il pregio di queste Pastiglie viene addimostrato dalle affermazioni dei distintissimi Professori signori Cav. **Pietro Bosisio** medico specialista delle malattie di petto all'Ospitale Maggiore e medico primario dell'ospitale Fate-Bene-Fratelli di Milano; Cav. **Eugenio Lace** medico dell'Ospitale di S. Giovanni in Torino; **Pietro Cittarello Luigi Lardaola, Girolamo Massari,** Professori sanitari della Città di Napoli; **Giovanni Morelli** medico primario all'Ospitale Civ.le e Militare di Ascoli-Piceno; cav. Dottor **Oscar Giacchi** medico primario di Fermo e direttore del manicomio Provinciale; Cav. **F. Celotti** e nob. **N. Romano** medici primarii dell'Ospitale di Udine; Cav. **M. Antonio Violini** Colonnello medico ed altri distintissimi che confermarono i risultati sempre felicissimi di questo medicamento.

*Deposito generale in Vittorio nel Laboratorio DE STEFANI, in Udine nelle Farmacie COMELLI, FABRIS, ALESSI, COMESSATTI, DE CANDIDO, DE VINCENTI, BIASIOLI, PETRACCO e CANTONI G.B. in Bertiolo.*

*Prezzo cent.* 60 *e l.* 1.20 *alla Scatola.*

Rappresentante per Trieste, Istria, Dalmazia, Gorizia G. Cillia Droghiere, vendita nelle Farmacie di Trieste Serravallo Zanetti, Ravazini e presso le più accreditate Farmacie della Monarchia. In Spalato da Giovanni Tocigl.

**BOSERO e SADNRI**
farmacisti
22 — Via della Posta — 22
Elixir Digestivo
**PEPSINO-PEPTONATO.**
*Rimedio utilissimo contro le* Digestioni *difficili od incomplete,* Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

**D' AFFITTARE**
due Case di civile abitazione, l'una con corte e stalla in Via Viola al N. 29; l'altra in detta Via, Strada di Circonvallazione al N. 33 *A.*
Rivolgersi al sig. **Leonardo Ferigo** in Udine.

**DA VENDERE**
***un carro a due ruote*** *(bara)* ***con relativo finimento presso C. BURGHART — UDINE.***

**A. V. RADDO**
SUCCESSORE A
**GIOVANNI COZZI**
**fuori Porta Villalta**
**CASA MANGILLI.**
Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
A PREZZI CONVENIENTISSIMI CHE NON TEMONO CONCORRENZA
**GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE**
Tanto di lusso che comuni presso **CARLO MENINI,** via **Grazzano, Num. 3** casa **Kechler.**
**Pronta esecuzione** delle commissioni in tal genere, qualunque sia l'importare delle stesse.
**Lavoro perfetto garantito.**
I **prezzi non temono concorrenza.**
—
**Assume qualunque lavoro** in mobili e tappezzeria.
—
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

**LEGNA DA FUOCO.**
**Si rende noto** che le commissioni per **Legna da fuoco** del deposito **Casa Nardini** fuori porta Prcchiuso, a datare dal 1 Dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al signor **Gaetano Buracchio** in via Palladio N. 1, al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.
*Antonio Nardini.*

**„LA NATION"**
**COMPAGNIA D'ASSIDURAZIONI**
**Contro l'incendio a premio fisso**
**DIRETTORE PROVINCIALE**
F. Tötth - Udine, Mercatovecchio, 27, 1.o piano.
AGENZIE DISTRETTUALI:
**Ampezzo** Isidoro Del Fabbro
**Cividale** F. Fanna
**Spilimbergo** P. D' Innocente.
**S. Vito al Tagliamento** G. Malacarne


2ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

409

# ROMANZI DI CORTE

—:—

XXIV.

### Il romanzo d'un morto.

La sorpresa del re non poteva esser maggiore.

— In casa dei Tegernheim? — ripetè sua maestà. — Ma sa, maggiore, ch'ella ci narra oggi delle cose molto strane, incredibili?!... Il barone di Tondern si batte col conte di Helmberg; quest'ultimo resta seriamente ferito... e la famiglia della fidanzata di Tondern si offre per l'assistenza al colpito!!... Questo è invero straordinario, ed a spiegarlo non basta neanche l'esempio dei samaritani pietosi, che la Bibbia ci tramandò... Mi sembra che i Tegernheim abbiano giocato a partita doppia, in quest'ultimi tempi... Già la circostanza di far agire, nell'ultima rappresentazione, la loro nipote assieme al fratello illegittimo del conte... Via, si fa un brutto giuoco, del quale ci resterà sempre una sgradita memoria...

Il principe tacque, e parve come attendere una spiegazione dal maggiore.

— Maestà! — azzardò questi — Non credo che se ne possa in verun modo incolpare nè il conte nè la condi Tegernheim. La maestà vostra, sul finir della caccia, si compiaque mostrar desiderio, vedendo giungere lo scozzone Helmberg, bello e ardito giovane, che fosse lui compagno alla graziosa nipote dei Tegernheim...

Il re si fece pensoso.

— Quindi... lo avressimo... senza fondamento alcuno, ingiustamente... È proprio vero, che i nostri giudizi spesso errano... Ma come avvenne questo improvviso riavvicinamento, questa ridestata amicizia tra il conte di Helmberg ed il conte di Tegernheim?...

— Non ci vedo chiaro nemmeno io, maestà... Ma se debbo credere ad alcune parole udite dal conte di Helmberg, ci dovrebbe essere di mezzo un sospetto contro il barone Angelo...

— Di che sospetto intende parlare, maggiore?

— La maestà vostra non ignora certamente come, non lungi dal confine del parco, fosse, or sono pochi giorni, rinvenuto il cadavere d'un cacciatore, al servizio del barone Angelo...

— Lo so, lo so! — fece il sovrano, con un cenno interrompendo l'aiutante; e l'ampia sua fronte si rannuvolò. Certo, un terribile e doloroso dubbio lo tormentava ch'egli per alcun tempo si fosse mostrato largo de' suoi favori verso un assassino.

— Il barone, per quanto mi comunicò lo stesso conte Ulrico, avrebbe impegnato, con promesse di forti ricompense, il cacciatore suo servo ad uccidere lo scozzone Giovanni Helmberg; e poscia temendo di non essere tradito si sarebbe egli stesso dato al delitto.... L'assassinio di Giovanni Helmberg doveva accadere nel frattempo della caccia.... ed il cacciatore difatti fu per lungo tempo sempre ai fianchi dello scozzone; ma poi fosse rimorso, fossero altri sentimenti, palesò ogni cosa al giovane..... È da notarsi che l'uccisione avvenne in quella notte....

— È una storia orribile! — sclamò il re commosso — Ma che l'autore del misfatto sia proprio il barone Angelo, è ciò che non posso credere: anzi mi pare un assurdo, assolutamente!..... Quale motivo poteva avere il barone di uccidere o far uccidere Giovanni Helmberg, se contro le usurpazioni di questi sussisteva già una nostra irrevocabile decisione?... Anche il suo servo, probabilmente, fu vittima di un incidente.... Chi accusa il barone?

— L'amante dell'assassinato.... ed anche una recisa e franca narrazione del Giovanni Helmberg.

— Ah!... Questo concorda meravigliosamente colla ribellione aperta del capo famiglia dei Tondern!... È così che il vecchio barone rispetta la nostra volontà! È così che si architetta un'accusa infame contro il giustamente favorito da noi, per rovinarlo!...

Il re andava su e giù per la stanza, a passi concitati, minaccioso nell'aspetto.

Dopo una lunga pausa, riprese:

— La mia convinzione in proposito si è che tutta questa macchina è montata per favorire la contessa di Helmberg!... Ma io difenderò l'onore del giovane barone... lo difenderò, perchè proteggere l'onore d'un nobiluomo sì crudelmente calunniato, è sacro per noi!..

Il maggiore cavò dal suo portafogli un grosso foglio di carta, timbrato e scritto, e lo porse al principe, dicendo:

— Mi conceda la maestà vostra che le presenti la formale domanda del Procuratore del re presso la corte di giustizia per l'arresto del barone di Tondern, segretario d'ambasciata e gentiluomo di corte presso la Maestà vostra...

Si fe' cupo a tali parole il monarca; prese dalle mani del barone lo scritto e vi gettò sopra una rapida occhiata.

(continua).

LE INSERZIONI per l' Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — MODENA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. LE INSERZIONI

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15.

Rendita god 1 gennaio 97.20 ad 97.40. Idem god. 1 luglio 95,03 a 95 23 Londra 5 mesi 25.09 a 25.14; Francese a vista 100.10 a 100.35.

*Valute.* Pezzi da 20 franc. da —.— a —.—; Bancanote austriache da 205.— a 206 50 ; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—

TRIESTE, 15.

Borsa ferma per le carte e più specialmente in aumento le azioni del credito e la Rendita ungherese 5 0[0. L' Italiana fiacca. Cambi invariati. Napoleoni pronti offerti per l'abbondanza della specie.

Napoleoni pronti 9,79.3[4 a 9,77. | Londra 124.15 | a 123,80. Francia 48,95 | a 49,—. | Italia 48,90 a 48,60 Banconote italiane 48,70, a 48.60, Rendita austriaca in carta 83.5 a 83 20. Rendita Italiana 96.1[2 a 96,1[8 in chiusa di Borsa a —. | — per fine mese 83,a83.15 Lire sterline 12,39 a 12 37.

VIENNA 15.

Mobiliare 296.30 Lombarde 146.80 Ferrovie Stato 300.30 Banca Nazionale 822 — | Napoleoni d'oro 9.79.—| ; Cambio Pubblico 48.85 Cambio Londra 123.75 Austriaca 84 05

BERLINO 15.

Mobiliare 502.50 ; austriache 498,50 Lombarde 245 50 Italiane 98 —

PARIGI 15.

Rendita 3 0[0 79.55; Rendita 5 0[0 109.65.— Rendita italiana 97.— ; Ferr. Lomb. —,— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 132. —; Obbligazioni —.— ; Londra 25.33.1[2 Italia 1[8 ; Inglese 99 15[16 Rendita Turca 7 30

LONDRA 14.

Inglese 100 | Italiano 95.11[16.

FIRENZE 15.

Napoleoni d' oro 20.— ; Londra 25.10.| — Francese 100.30—| Azioni Municipio 676. ; Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 655.— Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 948,50; Rendita italiana 97.10 | —

### Dispacci particolari.

PARIGI 15.

Chiusura della sera Rend. 97.10

VIENNA 15.

Rendita austriaca (carta) 83.00 ; Id. austr. (arg )83,95 Id. austr. (oro) 105.40 Londra 123 85; Argento —. ; Nap. 9.50

MILANO 15.

Rendita italiana 97.50 Serali 97.57

**Marchi 1.23.—**


UDINE N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc, Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricio, acqua anaterina e pasta corallo

*a prezzi modicissimi.*

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

**Avvisi in quarta pagina, a prezzi discretti**


## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| „ 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. | » 5.25 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| „ 10.20 ant. | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12 50 pom. | omnibus | » 5.15 pom. | » 3.18 ant. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4 46 pom. | omnibus | » 9.15 pom. | » 4.— ant. | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— ant. | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9 13 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | „ 9.42 ant. | » 8.20 ant. | diretto | „ 10:10 „ |
| » 10.30 ant. | omnibus | „ 1.33 pom. | „ 1.43 pom. | omnibus | „ 4.25 pom. |
| » 4.25 pom. | omnibus | » 7 23 pom. | „ 5.— „ | „ | „ 7.40 „ |
| » 6 35 pom. | diretto | » 8.33 pom. | „ 6,35 „ | diretto | „ 8.20 „ |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6 50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| „ 7.54 ant. | omnibus | „ 11.20 ant. | „ 9,05 „ | omnibus | „ 12,30 pom. |
| „ 6.45 pom. | omnibus | „ 9.52 pom. | „ 5.— pom. | omnibus | „ 8.08 „ |
| „ 8.47 pom. | omnibus | „ 12.36 „ | „ 9.— pom. | misto | „ 1.11 ant. |


LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

**Non si confonda con tant' altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)**

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

***Berghen***

**approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.**

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

AVVISO.

*(Grande ribasso)*

LUMI A BENZINA

**garantiti**

*che ardono senza nè odore nè fumo*

**ritirati**

**dall' origine di fabbricazione**

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL' ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

**MILANO** — Via Meravigli — **MILANO**

Con Labor. chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi), Biasioli Luigi farmacisti ; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni ; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo ; ZARA, Farmacia N. Androvic ; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni ; SPALATO, Alijnovic ; GRAZ, Grablovitz ; FIUME, G. Prodram, Jackel, F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittor o Emanuele n. 72. Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16 ; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro lavoratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l' indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell' ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica, Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni che è superflo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro ; L. 5 rotolo di mezzo metro ; L. 2.50 rotolo di centim. 25 ; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll' aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all' Arnica* volli anch' io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all' Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l' unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERGALLI INNOCENZO.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

(Firenze).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Servizio da tavola | pezzi 92 | L. 50.— |
| Simile » caffè | » 27 | » 8.— |
| Simile » camera | » 6 | » 9.— |

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso i negozi di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI,* in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

OLIO

DI FEGATO DI MERLLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

*In Udine alla Drogheria*

**Francesco Minisini**

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

*Provenienza diretta in Udine alla Drogheria* **Francesco Minisini.**

LAMPADE

**a sospensione e da tavolo, a petrolio**

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIMMA

**Complete da lire 3. a 35.**

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, **Udine.**

SETTIMINI DOMENICO

**Fabbricatore di carozze**

UDINE -- Via Gorghi N. 14. -- UDINE

LA VELOCE

**Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.**

**Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,**

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

viaggio in 15 giorni — Il 3 febbraio 1885 il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA

viaggio in 18 giorni — Il 18 febbraio Il grandioso e velocissimo vapore

NAPOLI

*Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.*

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

**EUGENIO LAURENS**

Piazza Nunziata N. 41

*ed in* ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

**CASA FILIALE**

**G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92**

**CASE SUCCURSALI**

Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

*Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova*

**Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.**

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

*per l'America del NORD e SUD.*

**Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.**

**Partenze giornaliere**

**per l'America del Nord.**

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.


Udine 1885 — Tip. della *Patria del Friuli*